

Ministero dei Lavori Pubblici

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP.PER LA PUGLIA

B A R I

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BRINDISI

Legge 30.12.1960 N°1676

OPERE A TOTALE CARICO DELLO STATO

ENTE REALIZZATORE: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
DI BRINDISI

LAVORI di costruzione di n°4 fabbricati per complessivi N°23 alloggi per lavoratori agricoli dipendenti nel Comune di Brindisi - località "LA ROSA" oltre le pertinenze a p.t., una per ogni alloggio -

IMPRESA APPALTATRICE: AMORUSO Antonio da Brindisi

IMPORTO DEL PROGETTO: £.200.000.000

IMPORTO A BASE D'ASTA:" 176.850.000

CONTRATTO DI COTTIMO: in data 14.4.1971 n°5376 di rep. registrato a Brindisi il 21.4.1971 al n°844 Mod.I - Esatte £.30.000 - per l'importo di lire--- £.175.965.750 al netto dell'offerta ribasso dello 0,50%.

ATTO AGGIUNTIVO: in data 30.4.1973 dell'importo di £. 10.158.950 per lavori al netto del ribasso contrattuale dello 0,50%

RELAZIONE-VERBALE DI VISITA-CERTIFICATO DI COLLAUDO

A) - RELAZIONE

PREMESSO: Il Ministero dei Lavori Pubblici - Comitato Attuazione Piano Costruzione Abitazioni Agricoli Dipendenti - ai sensi della legge 30.12.1960, n°1676 designò l'Istituto Autonomo Case Popolari di Brindisi, quale Ente realizzatore e gestore delle case a costruirsi ai sensi della citata legge.

In base a tale autorizzazione l'I.A.C.P. di Brindisi redasse un progetto per la costruzione in detto Comune al Rione "LA ROSA", su suolo messo a disposizione dal Comune di Brindisi, di n°4 fabbricati per complessivi 23 alloggi, per l'importo di lire-----
£.200.000.000 di cui £.176.850.000 a base d'asta
e £.23.150.000 a disposizione dell'Amm/ne.

Il Comitato Provinciale - Case Lavoratori Agricoli Dipendenti di Brindisi approvò in linea amministrativa detto progetto e successivamente il Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia approvò l'elaborato predetto in linea tecnica e autorizzò l'Istituto Autonomo Case Popolari di Brindisi ad esperire gara a licitazione privata, d'intesa con l'Ufficio del Genio Civile competente, per l'appalto dei lavori di che trattasi.

Il primo quadro economico venne così definito:

a) per lavori a base d'appalto:

- lavori a misura	£.39.000.000
- lavori a forfait a mc	
vuoto per pieno	<u>" 137.850.000</u>
Sommano	£.176.850.000

b) A disposizione dell'Amm/ne:

- per lavori in economia	
e allacciamenti	£. 2.500.000
- per imprevisti	" 9.939.000
per spese generali e tecn"	10.611.000
" " notarili	<u>" 100.000</u>
Sommano	<u>£. 23.150.000</u>
Tornano	<u>£.200.000.000</u> =====

PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA: Per insorte necessità tecniche e per provvedere al completamento delle aree esterne dei fabbricati, nonché alla retribuzione di alcune categorie di lavori non previste nel progetto originario, ma necessarie per il completamento e l'agibilità degli alloggi, l'I.A. C.P. redasse in data 28.12.1972 una perizia di variante e suppletiva del maggior importo di lire— £.10.768.480 ivi comprese £.609.530 per spese generali a disposizione dell'Amm/ne:

Il Comitato Provinciale A.B.I.L.A.G. di Brindisi nell'adunanza del 27.2.1973 approvò la predetta perizia suppletiva successivamente sottoposta all'esa-

me tecnico della commissione prevista dall'art.63 della legge 22.10.1971 n°865. Il nuovo quadro economico rimase, pertanto, così definito:

A) Lavori a base di appalto:

- per lavori a misura:

in base al contratto principale £. 39.000.000

" " alla perizia suppletiva " 10.210.000

- per lavori a forfait; " 137.850.000

Sommano £.187.060.000

a dedurre il ribasso d'asta dello

0,50% £. 935.300

Restano £.186.124.700

B) A disposizione dell'Amm/ne:

4) Spese generali:

- principali £. 10.611.000

- suppletivi " 609.530

In uno £. 11.220.530

2) Allacciamenti vari " 2.500.000

3) Imprevisti: la maggiore spesa del

la perizia suppletiva venne fatta

gravare sugli imprevisti del 1°

quadro economico talchè restano £.. 54.770

4) Spese notarili " 100.000

TORNANO £.200.000.000

=====

APPALTO DEI LAVORI: A seguotp di gara a licitazione

privata esperita il 4.2.1971 presso l'I.A.C.P. di Brindisi per l'appalto dei lavori sopraindicati rimase aggiudicataria l'Impresa Amoruso Antonio da Brindisi con l'offerta ribasso dello 0,30% successivamente elevato allo 0,50% per effetto della costituzione della cauzione definitiva calcolata in lire £.8.815.975 mediante polizza fidejussoria rilasciata dalla Banca D'America e D'Italia filiale di Torino.

CONTRATTO DI APPALTO: Venne stipulato tra l'I.A.C.P. di Brindisi e l'Impresa anzidetta, in data 14.4.971 n°5376 di rep. registrato a Brindisi il 21.4.1971 al n°844 Mod.I - Esatte £.30.000 per l'importo di £.175.965.750 al netto del predetto ribasso dello 0,50%.

ATTO AGGIUNTIVO: Per l'esecuzione dei maggiori lavori previsti nella perizia di variante e suppletiva anzidetta e per l'accettazione da parte dell'Impresa di n°1 nuovo prezzo concordato questa rilasciò apposito atto di sottomissione in data 30.4.1973 n°5593 di rep. registrato a Brindisi il 2.5.1973 al n°1837 Mod.I per il maggior importo di £.10.158.950, per lavori, al netto del ribasso dello 0,50%. Con lo stesso atto venne concessa la proroga di giorni 15 per la esecuzione dei lavori.

CONSEGNA DEI LAVORI: I lavori vennero consegnati,

giusta verbale in atti, in data 21.7.1971. Poichè l'art.10 del Capitolato Speciale di appalto fissava in giorni 360 naturali e consecutivi il termine per l'ultimazione dei lavori, questo andava a scadere il 14.7.1972.

SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI: Per l'attesa dell'approvazione della perizia suppletiva i lavori vennero sospesi con verbale in data 7.7.1972 e ripresi con verbale in data 2.5.1973.

Per effetto di tale sospensione, della proroga concessa di gg.15 e del tempo assegnato di gg.360 giusto l'art.10 del C.S.A. la scadenza venne protratta al 24.5.1973.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI: Come da certificato in atti l'ultimazione dei lavori, venne accertata in data 8.5.1973 e quindi in tempo utile.

ANDAMENTO DEI LAVORI: Come da dichiarazione in atti i lavori si svolsero regolarmente senza rilievi di sorta.

ATTI IMPEDITIVI E CESSIONI DI CREDITO: Come da dichiarazione in atti in data 31.10.1973 del Presidente dell'I.A.C.P. di Brindisi, non vennero notificati atti impeditivi a carico dell'Impresa la quale cedette, peraltro, i proprii crediti residui alla Banca Popolare di Brindisi.

DIREZIONE DEI LAVORI: I lavori vennero diretti in un primo tempo dal Dott.ing.Giovanni Roma e successivamente dal Dott.ing.Antonio Longo -- Direttore Tecnico dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Brindisi, coadiuvato dal Geom.Giovanni Guadalupi contabilizzatore.

STATO FINALE DEI LAVORI E PAGAMENTI IN ACCONTO: Il conto finale dei lavori redatto dal Direttore dei lavori in data 31.10.1973 ammonta complessivamente a £.186.094.833,48 al netto del ribasso dello 0,50% nei limiti della somma autorizzata per lavori di £.186.124.700. Essendo stati pagati all'Impresa n°10 certificati di acconto per £.174.900.000 rimane il residuo credito di £.11.194.833,48 salvo le risultanze di collaudo.

ASSICURAZIONI INFORTUNI Da quanto risulta dagli atti esibiti, l'Impresa assicurò gli operai contro gli infortuni sul lavoro con polizza n°485/3 presso l'I.N.A.I.L. di Brindisi.

TEMPO STABILITO PER IL COLLAUDO: In conformità a quanto di-spuesto dall'art.13 del Capitolato Speciale di appalto, il collaudo avrebbe dovuto aver luogo entro il 3° trimestre a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori.

AVVISI AD OPPONENDUM: Come da dichiarazione in atti

del Direttore dei lavori in data 31.10.1973; non venne effettuata la pubblicazione degli avvisi ad opponendum trattandosi, di lavori che non dettero luogo ad occupazioni temporanee e permanenti di proprietà private.

ASSICURAZIONI SOCIALI: Sono in atti i certificati rilasciati dall'I.N.A.I.L., dall'I.N.A.M., dall'I. N.P.S. e dalla Cassa Edile da cui risulta l'adempienza dell'Impresa nei confronti degli Istituti stessi.

COLLAUDATORE: Con nota n°7176 del 1°.6.1976 il Sig. Provveditore Regionale alle OO.PP. per la Puglia con sede in Bari - dette incarico al sottoscritto Ingegnere Gennaro Ranieri di procedere al collaudo dei lavori di chettrattasi.

B) - VERBALE DI VISITA

Hanno Milleenovecentosettantasei nei giorni 23 e 24 del mese di giugno, previo regolare avviso, si sono presentati sul luogo dei lavori insieme al sottoscritto Collaudatore i Signori:

- Dott.ing.Erminio Elia - in rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile di Brindisi;
- Dott.ing.Antonio Longo - Direttore dei lavori;
- Geom.Giovanni Guadalupi - contabilizzatore, entrambi funzionari dell'I.A.C.P. di Brindisi;
- Sig.Ameruso Antonio - titolare dell'Impresa omonima.

Con la scorta degli atti di progetto e di contabilità si è proceduto alla ricognizione generale dei lavori eseguiti i quali sono consistiti nella costruzione di n°4 edifici al rione "LA ROSA" di Brindisi destinati ad abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti, previsti per n°23 alloggi e vani contabili n°178 oltre le pertinenze come da progetto approvato in linea tecnica.

I lavori sono stati retribuiti una parte col sistema "a forfait" avendo primitivamente stabilito il prezzo unitario a mc, vuotp per pieno in lire----- L.92585/mc e l'altra parte col sistema a misura per tutte le opere esistenti al di sotto della quota di m 0,50 al di sotto dell'intradosso del solaio di calpestio degli alloggi a piano terra.

Entrano a far parte delle opere retribuite a misura, quindi tutte le opere di fondazione, cordoli, travi rovesce ecc. nonché la sistemazione e pavimentazione delle aree esterne e le canalizzazioni di scarico delle acque luride, quivi compresi i pozzetti di ispezione canalizzazioni di fogna per la raccolta dei liquami.

Sono altresì compresi nelle opere a misura, gli impianti idrici esterni, la formazione delle strutture di contorno delle aree libere, ecc.-

Si è innanzitutto proceduto all'esame delle parti degli edifici retribuite con sistema "a forfait" e cioè al prezzo di L.9.585/mc vuoto per pieno. Come innanzi accennato sono state insediate n°4 palazzine, per complessivi 23 alloggi oltre le pertinenze, che in contabilità (vedi libretto delle misure pag.13 e seguenti) sono state indicate con le dizioni:

Palazzina 3-2-2

" tipo 4

" 2-2-2 (1^a e 2^a)

Si è proceduto anzitutto al controllo del volume complessivo dei fabbricati; riepilogato in contabilità dopo l'accreditamento progressivo dei lavori secondo il seguente elenco:

54% rustico, compreso terrazze;

8% tramezzi ed intonaci interni;

10% a completamento pavimento - opere in marmo - pietra artificiale e rivestimenti interni;

12% a completamento della posa in opera degli infissi;

6% ad ultimazione degli impianti idrico-sanitari ed elettrici;

10% a completamento intonaco esterno, verniciature ringhiere;

per complessivi mc.14.500,85 (vedi pag.47 libretto delle misure).

Si è controllato innanzitutto l'altezza netta dei fabbricati misurata fra la quota a m.0,50 al di sotto dell'intradosso del solaio di calpestio a piano terra, e la quota posta a m.0,10 al di sopra dell'estradosso del solaio di copertura degli alloggi, che è risultato esattamente di m.7,10. Da detta altezza sono stati ovviamente, esclusi, secondo le prescrizioni di Capitolato, i torrini delle scale, parapetti stenditoi ecc..

Si è indi proceduto al controllo delle murature esterne, escludendo gli aggetti per balconi cornici ringhiere ecc. e si è riscontrato che esse hanno gli sviluppi modulari in lunghezza di m.18,33, meno 2 corpi di fabbrica estremi che hanno le lunghezze di m.6,53; le larghezze, nette costanti, per tutti gli insediamenti, sono di m.12,25. Si è riscontrato che il volume complessivo è risultato lievemente superiore a quello contabilizzato di mc.14.500,85 detraendo il volume delle zone dei portici; L'importo

L'importo complessivo pertanto da retribuirsi col sistema forfettario è di $\text{£.14.500,85} \times \text{£.9.585} =$
 $= \text{£.138.990.647,25}.$

Il volume rilevato dal sottoscritto collaudatore è d'altra parte lievemente superiore a quello previsto nel progetto delle singole unità in mc.14.380 (vedi pag.2 del C.S.A.), in dipendenza dei doppi pilastri accoppiati, e quindi doppia federa di muri realizzati in corrispondenza dei giunti di accoppiamento.

Si è indi proceduto al controllo delle varie strutture e impianti secondo le norme del Capitolato Speciale d'appalto.

Può darsi atto che le murature a piano rialzato, con parametro in carparo a faccia vista ben stilata, hanno lo spessore di cm.40, con intercapedine; la cortina esterna in mattoni di cotto da cm.13 e quella interna in tufo da cm.10.

E' stato operato un saggio alla palazzina del gruppo 3 - 2-2 su via delle Mimose numero civico 3 per riscontrare quanto sopra detto, sul lato Nord-Est con protezione atermica e contro l'umidità, sulla faccia interna della federa esterna.

I muri di primo piano hanno lo spessore di cm.30; i muri, divisorii degli alloggi hanno lo spessore di cm.20.

Con la scorta del progetto approvato si è provveduto al controllo del numero e dimensioni interne dei

vani costituenti i vari alloggi: da 3 vani; da 4 vani e da 5 vani e si è riscontrato che dette dimensioni interne sono uguali a quelle di progetto, tranne qualche lieve differenza, talchè però la dimensione riscontrata, in meno in un vano, tra muro divisorio e muro perimetrale, è andata a vantaggio del vano contiguo dato che le dimensioni globali esterne nette dei fabbricati sono uguali a quelle di progetto.

Può darsi atto in particolare che anche le dimensioni delle scale di accesso ai piani superiori sono uguali a quelle prescritte. Il numero e le disposizioni degli ambienti sono conformi a quelli di progetto; prelevati dei campioni di intonaco essà risultano, sia all'esterno che all'interno, confezionato e disteso a regola d'arte; le superfici esterne previste, velette, pilastri, fasce marciapiani, ecc. sono ricoperte con intonaco cementizio "graffiato" ricco di cemento adesivo. Pavimenti, muri perimetrali e divisionali, rivestimenti con piastrelle maiolicate dei vani di cucina e dei bagni, numero e disposizione dei vani di porte e finestre, impianti idrici, elettrici, apparecchi igienico-sanitari ecc., il tutto corrispondente alle previsioni di progetto ed alle prescrizioni di Capitolato come numero, di-

ensioni e qualità dei materiali. L'oggetto dei balconi, sul lato opposto all'ingresso è pari a quello di progetto.

Si è ancora controllato che in ogni alloggio la superficie rivestita con piastrelle bianche maiolicate delle dimensioni di cm 15x15 ha l'altezza di m 1,50 è pari a quella prevista.

Particolare cura si è apportata nell'esame degli infissi in legno che corrispondono come forma, dimensioni delle varie strutture, ferramenta, essenze del legno e dipinture alle prescrizioni contrattuali. Particolare rilievo è da darsi alla costruzione delle serrande delle finestre in legno abete e delle porte d'ingresso ai singoli appartamenti a struttura cellulare a doppia fodera; quella interna dello spessore di mm 25 e quella esterna a doghe di legno duro il tutto per lo spessore di mm 58 circa come da particolare esecutivo; le mostre delle porte interne sono in lamiera in ferro che assicurano perfetta aderenza alla chiusura degli infissi.

I serramenti sono conformi a quelli prescritti dal Capitolato Speciale di appalto; le finestre esterne in legno abete hanno lo spessore di mm 55 oltre il coprifilo come prescritto;

Tutti gli infissi in genere vennero dipinti secondo

le prescrizioni del Capitolato e si conservano tuttora in piena efficienza.

Le ringhiere in ferro delle scale, dell'altezza prescritta, risultano ben infisse nelle strutture cementizie dei pianerottoli e delle rampe e dipinte a regola d'arte. Le pedate dei gradini delle scale sono rivestite con lastre di pietra di Trani dello spessore di mm 3, le alzate con lastre dello spessore di cm 2 come prescritte.

Non vi sono tracce di umidità nei vari ambienti dell'ultimo piano; si è controllato il funzionamento degli impianti interni di acquedotto, fogna e luce che trovansi in perfetto stato di efficienza. In particolare la Direzione dei lavori ha dichiarato che le condotte interne di acquedotto vennero provate all'atto esecutivo senza inconvenienti di sorta. E' in atti un verbale di prova di carico sulla striscia mediana di un solaio della luce di m 4,00 di calpestio del vano letto della palazzina 14 rilasciato dall'Ingegnere Antonio Longo - Direttore dei lavori in contraddittorio con l'Impresa da cui si evince il buon comportamento elastico della struttura sottoposta a carico con fregia residua inferiore a quella di calcolo.

I depositi attrezzi a piano terra sono forniti di

serranda avvolgibile in ferro dello spessore di 8/10 di mm e munite di tutti gli accessori per l'apertura e chiusura, regolarmente verniciate previa mano di antiruggine.

Si è notato che in tutti gli appartamenti non è stato costruito il "banco di cucina a focagna" delle dimensioni nette di 0,70x0,60, altezza di 0,80, poggiante su muratura di tufo, dello spessore di cm 20 secondo le norme del C.S.A.-

A richiesta del sottoscritto Collaudatore, la Direzione dei lavori dichiara che, "a compensazione delle cucine a focagna non eseguite in quanto non utilizzate degli assegnatari per la mancanza sul mercato di combustibili adatti e per la comodità riscontrata con l'impiego delle cucine a gas liquido, ha disposto in corso d'opera l'esecuzione di alcune opere di miglioramenti quali maggiore consistenza del sottofondo stradale, maggior superficie di piastrellamento nei servizi, pavimentazione in piastrelle decorate nei bagni, succelli dei balconi con aggiunta di impermeabilizzanti al silicón estesi alle opere murarie d'attico, per la parte prevista ad intonaco liscio, ecc.-

Quanto sopra a mente del disposto all'art.5 pag.6
2° capoverso del Capitolato Speciale di appalto.

Il sottoscritto Collaudatore ritiene che le varianti ~~apportate~~ ^{fatte} sono andate a vantaggio dell'agibilità degli edifici.

I parapetti delle palazzine sono stati costruiti con muretti di tufi - regolarmente rivestiti di intonaco cementizio - secondo i disegni esecutivi di appalto allegati agli atti.

Si è indi passati il giorno successivo al controllo dei lavori retribuiti a misura.

Lo scavo a sezione ristretta di cui all'art.2 di elenco è stato eseguito e contabilizzato per tutta l'area di insediamento di ogni corpo di fabbrica e per la profondità prevista in progetto, o ritenuta utile in rapporto alla natura geotecnica del terreno; la contabilità è stata effettuata (vedi pag.1 e successive del libretto delle misure) rilevando la superficie complessiva dell'area di insediamento e detraendo quella dei "vuoti", cioè delle superfici occupate dai vani (netti) degli alloggi.

Il sottoscritto Collaudatore ha inteso controllare i volumi netti esposti in contabilità col metodo testè indicato, con i volumi ricavati dalla misura, in loco, delle larghezze e lunghezze nette degli scavi di fondazione in base alle dimensioni delle "ali" delle travi rovesce in senso longitudinale e

trasversale.

Ciò con la scorta del disegno contraddistinto dal sottoscritto con la sigla Ra/1 qui allegato.

Detto controllo è stato operato per la palazzina 3-2-2. Computando le superfici nette delle zone 1-2-3-4-e 5 rilevate sul libretto delle misure a e confrontando pag.1 i risultati contabilizzati col rilevamento delle fasce di fondazione (segnate in rosso sul disegno allegato); si è ottenuto lo stesso risultato di mq 448,10 come contabilizzato - l'altezza di scavo è uguale in m 1,33.

Alla palazzina 3-2-2 in adiacenza del 1° portico a cominciare dal lato Est e alla distanza di m 2,00 dallo spigolo, è stato operato un saggio in profondità per controllare le dimensioni della trave rovescia la quale ha l'ala di m 1,30x0,35 e la costola di m 0,50x0,55; questa presenta la risega di m 0,40 rispetto alla struttura di base. Prelevati dei campioni di calcestruzzo da detta struttura se ne è riscontrata la regolare confezione del conglomerato, ben resistente all'azione demolitrice dello scalpello e martello con idonea granulometria di inerti.

Con lo stesso saggio si è riscontrato anche l'esistenza del massetto in calcestruzzo cementizio sot-

tostante alla pavimentazione in pietrini dello spessore non inferiore a cm 5 e la discreta confezione del conglomerato in rapporto però alla relativa voce di elenco.

Si è riscontrato ancora che i pilastri sottostanti alla quota -0,50 dall'intradosso del solaio di calpestio di piano terra non hanno l'altezza di m 0,55 come contabilizzato a pag.12 del libretto delle misure bensì l'altezza di m 0,32; si opera pertanto la seguente detrazione:

n°6 pilastri	0,40x0,40x(0,55-0,32)	= mc 0,22
n°65 "	0,30x0,40x(0,55-0,32)	= " 1,79
n°3 "	0,30x0,30x(0,55-0,32)	= " 0,06
n°23 "	0,20x0,40x(0,55-0,32)	= " 0,42

mc 2,49

=====

Saggio analogo al precedente è stato operato alla palazzina tipo 4 sul lato Nord alla distanza di m 4 dallo spigolo Ovest; le dimensioni dell'ala della trave rovescia sono di m 1,30x0,35; le dimensioni della costola di m 0,50x0,55.

I pilastri, fino alla quota di m 0,50 sotto l'intradosso del piano di calpestio del p.t. hanno l'altezza di m 0,55 come contabilizzato.

Per quanto concerne le palazzine tipo 2-2-2 è stato operato un saggio al primo gruppo sotto il primo

portico del lato Est, alla distanza di m 1,00 dallo spigolo Nord; le dimensioni della trave rovescia sono uguali a quelle contabilizzate, si è riscontrato però che i pilastri dalla costola delle travi rovesce sino a quota di m 0,50 al di sotto dell'intradosso del piano di calpestio del piano terra, hanno l'altezza di m 0,30 e non di m 0,85 come contabilizzato, va quindi detratto il volume del calcestruzzo cementizio a q.li 3 di cemento riguardante l'altezza dei pilastri fino a quota 0,00 secondo il seguente conteggio:

pag.20 del libretto delle misure

Palazzina tipo 2- 2-2 (1° gruppo)

Pilastri n°66 $0,30 \times 0,40 \times (0,85 - 0,30) = mc\ 4,35$

" " 3 $0,30 \times 0,30 \times (0,85 - 0,30) = " \ 0,14$

" " 14 $0,20 \times 0,40 \times (0,85 - 0,30) = " \ 0,61$

Sommano mc 5,10

=====

pagg.24 e 25 del libretto delle misure (2° gruppo)

Pilastri n°66 $0,30 \times 0,40 \times (1,00 - 0,30) = mc\ 5,54$

" " 3 $0,30 \times 0,30 \times (1,00 - 0,30) = " \ 0,18$

" " 14 $0,20 \times 0,40 \times (1,00 - 0,30) = " \ 0,78$

Sommano mc 6,50

=====

Si opera pertanto la detrazione complessiva:

a pag.19 della presente relazione mc 2,49

a ripartire mc 2,49

Riperto	mc 2,49
a pag.20 della presente relazione	" 5,10
" " 20 " " "	" 6,50
	<u> </u>
Totale	mc 14,09
	=====

mc 14,09 x £.18.000 = £.253.600.

Alla palazzina 3- 2-2 sono state controllate distintamente le zone pavimentate con pietrini di cemento.

Su via degli Oleandri in m 26,95x1,75, su via delle Mimose:

m 19,00x1,75

m 12,25x4,15

m 12,25x3,90

e così di seguito per tutto il contorno della palazzina; dette superfici sono perfettamente uguali a quelle contabilizzate (vedi pagg.39 e 40 del libretto delle misure).

Sono stati operati vari saggi nella pavimentazione: il 1° all'angolo di via degli Oleandri con via delle Mimose, gli altri successivamente nelle zone pavimentate su via delle Mimose con i quali si è riscontrata la buona compattezza del massetto in conglomerato cementizio rispondente, però, alla relativa voce di elenco.

E' in atti un verbale di pesatura di chiusini in

ghisa impiegati per la copertura dei pozzetti della rete fognante regolarmente redatta dal Direttore dei lavori in contraddittorio con l'Impresa.†

Da quanto si è potuto riscontrare ed accertare con le suddette verifiche, controlli, misurazioni, saggi e valutazione delle opere a forfait si è dedotto che le opere eseguite tranne i rilievi innanzi riportati corrispondono, alle prescrizioni contrattuali; che nella loro esecuzione sono stati impiegati materiali idonei e seguite le modalità specificate nel Capitolato Speciale di appalto; che la lavorazione è stata condotta a regola d'arte ed infine esiste la precisa rispondenza agli effetti contabili, tra le opere eseguite e le registrazioni nel libretto delle misure, nel registro di contabilità e nello stato finale.

Per le parti non più ispezionabili, di difficile ispezione, o non potute controllare, la Direzione dei lavori e l'Impresa hanno concordemente assicurato, a seguito di esplicita richiesta verbale del sottoscritto, la perfetta esecuzione secondo le previsioni di progetto e la loro regolare contabilizzazione e che in particolare le strutture in calcestruzzo cementizio resistenti sono state armate con ferri tondi di diametro e numero prescritti dal

progetto e contabilizzate.

Secondo le disposizioni dell'art.7 del Capitolato Speciale di appalto l'Impresa ha provveduto al pagamento dell'1^o / 100 sull'importo netto dei lavori per contributo a favore della Cassa di Previdenza Ingegneri ed Architetti giusto versamento n°777 effettuato in data 3.5.1971.

REVISIONE TECNICO-CONTABILE: E' stata accertata dal sottoscritto Collaudatore la regolarità della contabilità effettuata mediante i riscontri tecnico-contabili del caso, a norma della Circolare 12.3. 1941, n°1077 del Ministero dei LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale e della nota n°7830/Div.IV^a del 17.5.1955 del suddetto Ministero Direzione Generale AA.GG. e del Personale.

Da detto riscontro è emerso un lieve errore contabile, opportunamente rettificato in tutti gli atti di contabilità, per cui l'ammontare complessivo dei lavori a misura ed a forfait è risultato di lire-----
 L.186.089.919,25 al netto del ribasso dello 0,50%.
 La Direzione dei lavori dichiara che le opere vennero eseguite qualitativamente e quantitativamente in conformità delle prescrizioni di progetto e che vennero accuratamente eliminate tutte le manchevolezze imputabili ad imperfetta esecuzione (Circola-

re Ministeriale n°6120 del 3.7.1969) dà inoltre assicurazione che la natura geotecnica del terreno di sedime delle fondazioni corrisponde alle previsioni di progetto e al dimensionamento eseguito delle strutture portanti e alla loro natura.

C) - CERTIFICATO DI COLLAUDO

Ciò premesso:

CONSIDERATO

l'intero svolgimento dell'appalto riassunto nelle premesse da cui risulta:

- che i lavori vennero eseguiti secondo il progetto e le disposizioni date dalla Direzione dei lavori;
- che il loro ammontare contabilizzato e rettificato in sede di revisione tecnico-contabile è inferiore alla somma autorizzata;
- che l'Impresa ha ottemperato all'obbligo delle assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro e a tutti gli oneri contributivi e previdenziali richiesti dalle vigenti disposizioni, giusta certificati in atti dell'I.N.A.I.L., I.N.A.M., I.N.P.S. e Cassa Edile;
- che i lavori sono stati compiuti entro i termini prescritti;
- che i prezzi applicati sono quelli di contratto e successivamente concordati ed approvati;

- che come risulta dagli atti non è stata effettuata la pubblicazione degli avvisi ad opponendum perchè i lavori si svolsero su aree di proprietà dello Stato;
- che l'opera fu diretta con la necessaria e dovuta diligenza e competenza da parte del personale addetto alla Direzione dei lavori;
- che l'Impresa ha firmato la contabilità finale senza riserve;

Il sottoscritto Collaudatore

D I C H I A R A

che i lavori di costruzione di n°4 fabbricati di complessivi n°23 alloggi nel Comune di Brindisi località "LA ROSA" per lavoratori Agricoli dipendenti, eseguiti dall'Impresa Amoruso Antonio da Brindisi, in base a contratto in data 14.4.1971 n°5376 di rep.e atto aggiuntivo in data 30.4.1973 sono collaudabili, come col presente atto

C O L L A U D A

liquidando la rata di saldo come segue:

Ammontare dello stato finale rettificato dal sottoscritto in nette £.186.089.919,=

A dedurre n°10 certificati di ac-

conto già corrisposti per com-

a riportare

£.186.089.919,=

Riporto	£.186.089.919
plessive	£.174.900.000
A dedurre ancora la de-	
trazione di cui alla	
pag.21 della presente	
relazione	£. 253.600
In uno	<u>£.175.153.600</u>

Rimane l'importo della rata di saldo £. 10.936.319
 =====
 (diconsi lire Diecimilioninovecentotrentaseimila-
 trecentodiciannove)
 per cui

C E R T I F I C A

potersi pagare all'Impresa Amoruso Antonio da Brin-
 disì o a chi di dovere la somma netta di lire----
 £.10.936.319 (diconsi lire Diecimilioninovecento-
 trentaseimilatrecentodiciannove) salvo l'effettivo
 conteggio degli acconti corrisposti e salvo l'ap-
 provazione del presente atto.

Bari, lì 15/7/1976

L'IMPRESA

F/to (Amoruso Antonio)

IN RAPPRESENTANZA DELL'I.A.C.P. DI BRINDISI

L'ING. CAPO - DIRETTORE DEI LAVORI -
 (Dott.ing. Antonio Longo)
 F/to

IL CONTABILIZZATORE

F.to (Geom. Giovanni Guadalupi)

IN RAPPRESENTANZA DELL'UFF. DEL GENIO C. DI BRINDISI

F.to (Dott.ing. Erminio Elia)

IL COLLAUDATORE

F.to (Dott.ing. Gennaro Ranieri)

P. C. G.
IL COLLAUDATORE
(Dott.ing. Gennaro Ranieri)
INGEGNERE CIVILE
Piazza Luigi di Savoia
70121 - G. A. 21